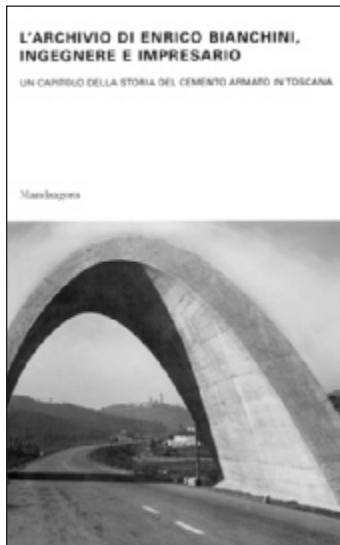


recensioni

L'archivio di Enrico Bianchini, ingegnere e impresario. Un capitolo della storia del cemento armato in Toscana, a cura di G. Carapelli

Edizioni Mandragora, Firenze 2006,

brossura cucito; cm 17x24; pp. 160; 45 illustrazioni in b/n, EUR 22,00



Enrico Bianchini (1903-1971), ingegnere ed impresario, ma non solo: figura di un certo rilievo nell'Architettura del Novecento, si è distinto per la passione ed integrità con cui ha portato avanti una gran mole di opere. Disticandosi tra cantieri e progettazioni strutturali, si cimenta in concorsi, lancia idee innovative, in sodalizio con l'architetto Raffaello Fagnoni, riesce ad espandere la sua attività oltre i confini toscani (basti ricordare lo stadio di Torino, l'università di Trieste, il cementificio di Guidonia). Le sue strutture sono spesso le vere protagoniste delle opere architettoniche che hanno cambiato il volto dell'Italia del Novecento.

Il volume nasce dal lavoro di riordino e catalogazione dell'Archivio dell'Ing. Enrico Bianchini, depositato dalla famiglia presso l'Archivio di Stato di Firenze. Presentato da Elisabetta Insabato e curato da Gabriella Carapelli, l'inventario dell'archivio è corredato da un ricco apparato fotografico,

da una breve biografia dell'ingegnere e da un saggio di Mauro Cozzi che introduce la trascrizione dell'"Elenco generale dei lavori" eseguiti fra il 1908 e il 1978 dalla Società per Costruzioni Cementizie, poi Ing.ri Poggi, Gaudenzi & C., SACIP e infine SACIP & C.

Il volume è stato presentato lo scorso 6 dicembre all'Archivio di Stato di Firenze. All'evento sono intervenuti Ezio Godoli (Università di Firenze), Roberto Fuda (Archivio di Stato), Paola Benigni (Sovrintendente Archivistico per la Toscana), Elisabetta Insabato (Soprintendenza Archivistica della Toscana) e Andrea Aleardi (Associazione Archivi Architettura Contemporanea): a conclusione degli interventi, un ricordo del grande ingegnere fiorentino da parte del figlio, l'arch. Claudio Bianchini.

Paola PECCHIOLI